

CASA

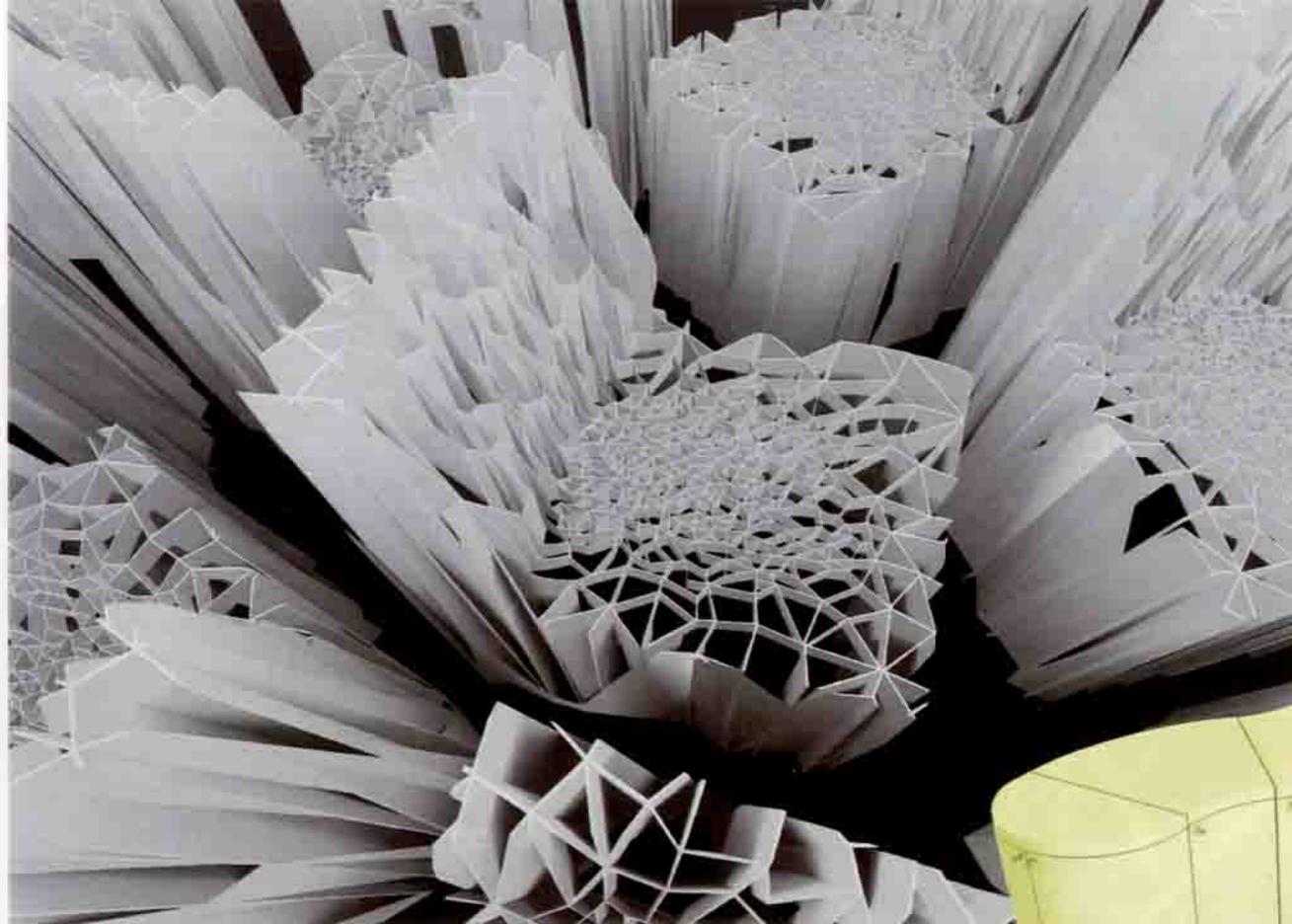
la Repubblica delle Donne

Esclusivo
**NEGLI STUDI
DEGLI ARCHISTAR**

Tendenze
**GIARDINI FUCSIA
E SOUND DESIGN**

Guide
**45 SEDIE
13 LETTI
5 MICROPROGETTI**

**UTOPIE
D'AUTORE**

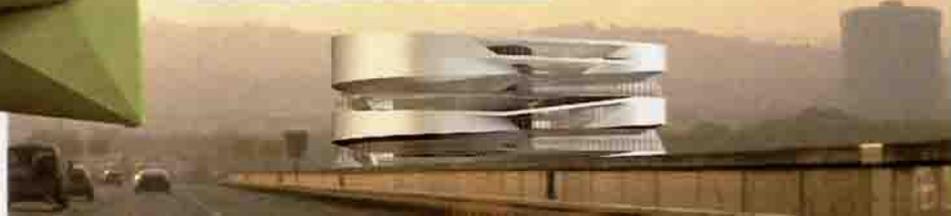
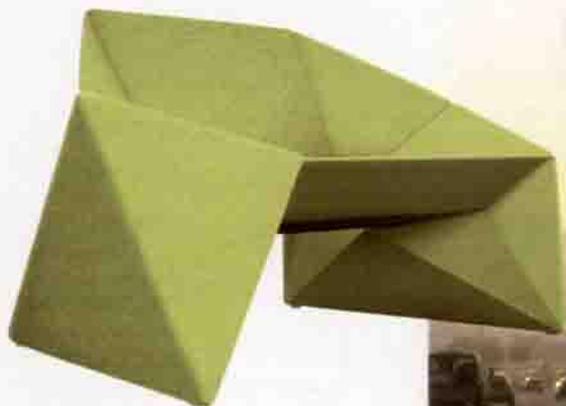


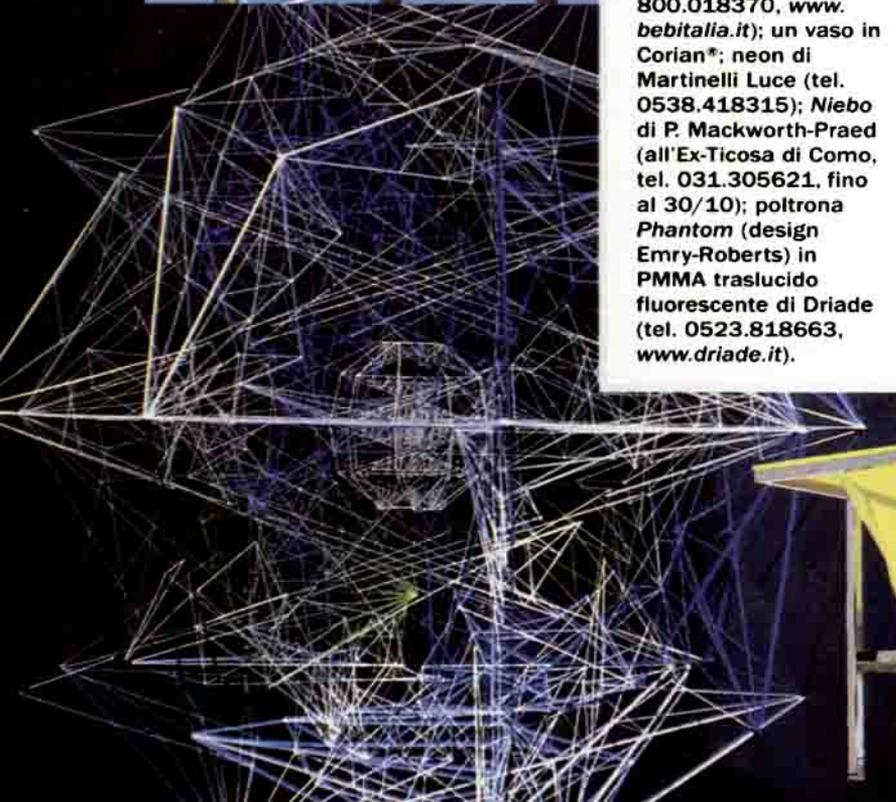
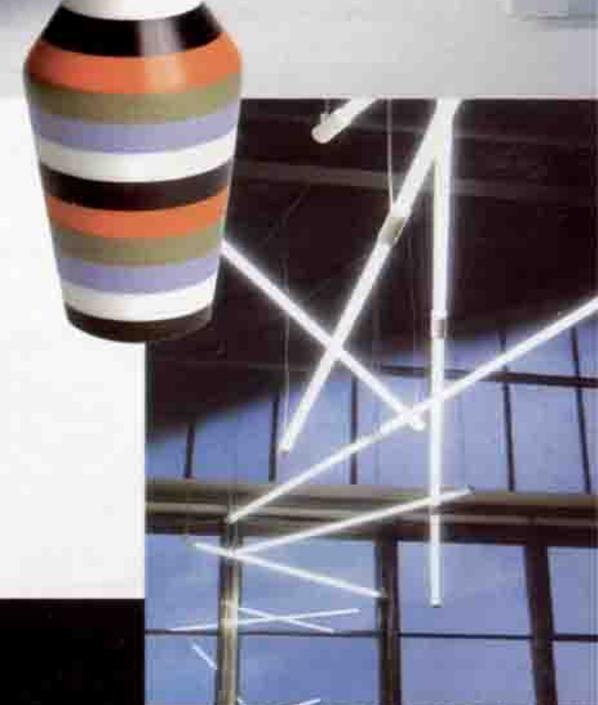
FUORI DAGLI standard

Siamo sempre più attratti da ciò che sembra instabile, irrealizzabile. Una specie di follia. Ma è calcolata, e diventa progetto di Virginio Briatore

Appartiene alle grandi torri dell'umanità, è pubblica, indistruttibile, arditissima. Come gli dei è intangibile, eppure riprodotta in infinite icone, e come loro nasce da un sogno: servirsi delle tecnologie industriali per portare a tutti gli umani la luce dell'arte. Sognata verso il 1915 dall'architetto, scultore e pittore russo V.E. Tatlin, la torre metallica misura 400 metri di altezza, si inclina pericolosamente secondo la cur-

Dall'alto: linea *Solid* di P. Jouin (www.patrickjouin.com); armadio (design M. Morozzi) in acrilico satinato di Edra (tel. 0587.616660, www.edra.com); radiatori inox Runtal (www.runtalitalia.it, da La Casa del Bagno, tel. 02.2700.3861); scarpa *City Knife* e felpa della collezione 04/05 Nike (tel. 0522.929911); il Mercedes-Benz Museum, Stoccarda, di UN Studio (www.unstudio.com); divano di SpHaus (tel. 0362.852860, www.sphaus.it).





vatura terrestre ed è formata da due spirali in senso contrario che circoscrivono un volume conico. È il dinamico *Monumento della Terza Internazionale*, manifesto del costruttivismo: confronto fra superfici piane e curve, fra spazio reale e simbolico, con tecnica e materiali moderni, "costruttivi", al servizio della società. Non è mai stata realizzata eppure è un capolavoro.

La bellezza è scomposta

Tatlin e gli altri costruttivisti degli anni Venti, quali Lissitzky, Molob-Nagy, Rodcenko, infransero i dogmi della composizione classica: unità, simmetria, gerarchia, funzione, per sostituirli con geometrie instabili, forme pure, scomposizioni. Questa destabilizzazione fra significato e forma viene sostenuta sessant'anni dopo dal filosofo J. Derrida, ripresa da alcuni architetti in varie parti del mondo e consacrata dalla storica mostra *Deconstructivist Architecture* tenutasi al MoMA di New York nel 1988. Ad essa vennero invitati sette architetti: F.O. Gehry, D. Libeskind, R. Koolhaas, P. Eisenman, Z. Hadid, B. Tschumi e il gruppo Coop Himmelblau, scelti per il carattere apparentemente "irrealizzabile" dei loro progetti, proseguimento ideale del radicalismo costruttivista. Tre di questi maestri degli spigoli e delle sporgenze presentano attualmente le loro idee in Italia ed alcune di queste idee saranno realizzate, senza per questo diventare capolavori. Peter Eisenman con *Il giardino dei passi perduti* è al Museo di Castelvecchio (www.comune.verona.it/castelvecchio) mentre Daniel Libeskind e Zaha Hadid fanno parte del progetto di *Un Nuovo Centro per Milano gara internazionale di riqualificazione del quartiere storico di Fiera Milano* in mostra alla Triennale, (www.triennale.it). Si è conclusa invece a marzo

Dall'alto: *Tentlamp* di Bertjan Pot (www.bertjanpot.nl); linea bagno in Corian* *Island* (design S. Micheli) di Planit (tel. 0471.802544); a fianco, sgabello e tavolino *Pyllon* (design N. Aebischer/ECAL) di B&B Italia (n. verde 800.018370, www.bebitalia.it); un vaso in Corian*; neon di Martinelli Luce (tel. 0538.418315); *Niebo* di P. Mackworth-Praed (all'Ex-Ticosa di Como, tel. 031.305621, fino al 30/10); poltrona *Phantom* (design Emry-Roberts) in PMMA traslucido fluorescente di Driade (tel. 0523.818663, www.driade.it).





Dall'alto: seduta in tecnopolimero *Osorom* di Moroso (tel. 0342.577111, www.moroso.it); a fianco, seduta di grandi dimensioni in resine *It. Seating* (design J. e M. Farlane) di Sawaya & Moroni (tel. 02.863951, www.sawayamo-roni.it); divano scomponibile in pelle *Isola* (design P. Cerri) di Poltrona Frau (tel. 0733.9091, www.poltrona-frau.it); portafrutta *Blow Up* (design Fernando e Humberto Campana) di Alessi (tel. 0323.868611, www.alessi.it); lo showroom Viabizzuno a Stoccolma (tel. 051.890.8011, www.viabizzuno.com); libreria *Eleven Five* di MDF Italia (tel. 02.8180.4100, www.mdfitalia.it)

al Centre Pompidou la mostra *Non-Standard Architecture* che ha portato sotto gli occhi di tutti le potenzialità sviluppate dalla morfogenesi (lo studio sulla generazione delle forme) e dal calcolo informatico basato su algoritmi. Sarà questa esagerazione di effetti speciali da fantascienza il nuovo standard? È presto per dirlo, ma il rischio della comparsa di una pleora di villone tutte de-strutturate (e tutte diverse per spigolatura) già si intravede. Nel frattempo il design, complice la piccola scala, si diverte e moltiplica oggetti quasi impossibili pochi anni fa: gli stecchini di uno "shangai" diventano portafrutta, gli scarti di un materiale duttile e indistruttibile come il Corian diventano vasi sempre diversi, attorno al vuoto cosmico dei buchi prende forma una poltrona, la scarpa - robusta e tutta nervi - si accartocchia come un guanto. Le sedute poi, piccole architetture per ec-

cellenza, sono il massimo: nella sedia *Meridiana*, di Christophe Pillet per Driade, la scocca di policarbonato trasparente comunica la forza di acciaio del telaio/frame interiore; nella scultorea seduta circolare *Osorom*, disegnata da Kostantin Grcic per Moroso, la combinazione di vetroresina e resine, di leggerezza e vuoti genera una dimensione di "nuvola solida" al tempo stesso nitida e fantastica. *Osorom*, senza lati e senza titolo, è un esempio delle grandi libertà che il neo costruttivismo di matrice informatica consente. Il concetto spaziale, 3D, entra nelle nostre case e ci offre l'illusione di pezzi unici, fuori dal comune, lasciandoci facoltà di scomposizione, di gioco e di calcolata follia.

